

CAF ACLI
Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati
Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED
Acli Service Enna s.r.l.
Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura
al Golfo

Patronato Acli ENNA
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini
Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi
Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno III n. 36 Euro 0,80 Domenica 25 ottobre 2009
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

PROVINCIA DI ENNA

La provincia dove le tariffe dell'acqua sono tra le più alte d'Italia
di Giacomo Lisacchi **3**

SOVVENIRE
Presentati i dati diocesani delle offerte per il clero
di Giuseppe Fiorelli **4**

VOCAZIONI
Sabato 31 in Cattedrale Pasqualino di Dio sarà ordinato prete
di Giuseppe Rabita **5**

GELA

Assistenza a rischio per anziani e disabili Il Comune non paga e i lavoratori sono a spasso
di Liliana Blanco **8**

EDITORIALE

Ora di religione islamica a scuola: le ragioni del no

La vogliono Fini, D'Alema e anche il cardinale Martino, che non è "il Vaticano" ma spesso una voce fuori dal coro. Ma l'ora di religione islamica è un errore, per due buoni motivi. Anzitutto, perché l'ora di religione islamica e non quella ortodossa o Testimone di Geova? È possibile che se parliamo di pratica religiosa regolare queste comunità siano più numerose degli islamici in Italia. I Testimoni di Geova in Italia sono 400.000 e gli ortodossi - in maggioranza immigrati - mezzo milione, mentre del milione e più d'immigrati di origine islamica è difficile dire quanti mantengano un contatto con la loro religione. Con la crescita della diversificazione religiosa tra un po' non si potrebbe negare neppure l'ora di religione pentecostale (350.000 fedeli se si considerano gli immigrati), seguita da quella buddhista, sikh, induista e così via. A parte i problemi organizzativi, ne risulterebbe una Babele e un supermercato delle religioni. Con l'ora di religione il legislatore ha voluto riconoscere il ruolo della tradizione cattolica nella nostra storia e nel nostro ethos nazionale, non dare a tutti i ragazzi che vivono in Italia la possibilità di trovare a scuola la "loro" religione. L'insegnamento di religioni diverse dalla cattolica è del resto liberamente impartito fuori della scuola.

Secondo: chi gestirebbe l'ora di religione islamica? Tutti i governi, di destra e di sinistra, in Italia ma anche in Francia, in Belgio e in Spagna hanno provato a trovare un interlocutore musulmano unico e rappresentativo. Nessuno ci è riuscito. In Francia è viva la discussione su come il Consiglio francese del culto musulmano (CFCM), costituito dall'allora Ministro dell'Interno Sarkozy per dare allo Stato un interlocutore islamico, nella sostanza non funzioni. Da una parte, per presentarsi come rappresentativo, ha dovuto includere le organizzazioni più fondamentaliste - che lentamente ne stanno prendendo il controllo, proprio quello che Sarkozy non voleva -, dall'altra le liti fra musulmani, e fra i governi che li finanziano (Algeria contro Marocco, Arabia Saudita contro Maghreb), ne paralizzano il funzionamento. Stabilita l'ora di religione islamica anche in Italia occorrerebbe trovare chi impartisca le lezioni. Se fosse l'organizzazione più grande, l'UCOII, l'Unione delle Comunità e Organizzazioni Islamiche in Italia (che peraltro si è detta non interessata), avremmo la scuola di fondamentalismo islamico finanziata dallo Stato. Se non fosse l'UCOII questa - che, piaccia o no, controlla ancora la maggioranza delle moschee italiane (nonostante pregevoli sforzi per creare alternative) - avrebbe ragioni di dire che gli insegnanti non sono rappresentativi, sono "musulbuoni", "sindacalisti gialli dell'islam" o "zii Sam", come va già dicendo per qualunque iniziativa che non la ricompreda. Ora di religione islamica a scuola? Per dirla con l'ispettore Clouseau nel film La pantera rosa "c'è una sola cosa che non va in questa idea: è stupida".

Massimo Introvigne

Questione di blu! Dubbi sui parcheggi a pagamento a Piazza Armerina

Che a Piazza Armerina i cambiamenti avvengano con una certa difficoltà è ormai un dato di fatto. Basti pensare alle proteste nate in seguito all'individuazione di una nuova

area destinata al mercato settimanale o al braccio di ferro sul "Parcheggio coperto in piazza Europa" o, ancora, ai dubbi e alle polemiche sulla tematica "Strisce blu".

A breve partiranno le strisce blu! ma queste rimangono ancora parole. È chiaro che si necessita di maggiore chiarezza. I cittadini, infatti, continuano a porsi domande sulla questione, soprattutto in seguito al dilagare della notizia che la S.i.s. Parking Service Systems, ditta di Perugia che ha vinto l'appalto in via sperimentale per la gestione delle suddette strisce blu nella nostra città, abbia effettuato assunzioni clientelari. Il luglio scorso il Comune ha informato i cittadini che tale ditta ricercava quattro unità di personale part-time per lavoro come ausiliari del traffico. Perché poi i posti da ricoprire siano diventati 11 rimane un mistero, come i criteri utilizzati nella formulazione della graduatoria dei candidati che hanno presentato curriculum e sostenuto il colloquio lo scorso agosto. Purtroppo circolano soltanto voci da gossip e indizi che non permettono di denunciare assunzioni irregolari. Insomma, come spesso accade, chi sa, non denuncia, chi non sa, "ricama" sulle notizie che circolano, causando l'aumentare dei dubbi e della sfiducia dei cittadini verso gli organi comunali.

Opinioni opposte spaccano la cittadi-

nanza. Da un lato c'è chi ritiene che la realizzazione dei parchimetri sia la solita scusa per far soldi e che non servirà a risolvere il "problema traffico", soprattutto perché si teme che non tutti rispetteranno il pagamento del parcheggio e troveranno un escamotage. Probabilmente chi afferma ciò è sfiduciato nei confronti degli organi comunali, anche a causa della poca chiarezza attorno alla questione. Oppure è tra coloro che puntualmente lasciano la macchina in doppia fila e, incuranti degli ingorghi causati, effettuano i disbrighi a cui sono chiamati. Dall'altro lato c'è chi ha chiaramente capito che la nostra città deve evolvere verso l'ordine e il rispetto della Cosa Pubblica, pertanto la realizzazione delle strisce blu, come la regolarizzazione degli orari per buttare la spazzatura, non sono altro che la prova che il nostro sindaco voglia guidarci verso questa strada, ma può farlo solo se ogni cittadino si impegna a lasciare da parte le cattive abitudini e a sensibilizzarsi ai buoni cambiamenti. Probabilmente il non volere accettare le strisce blu è un problema strettamente culturale. È importante dunque cercare di andare oltre i pettegolezzi politici e non, che attanagliano simili iniziative ed impegnarsi a sradicare con forza certi malcostumi e certe cattive abitudini che non rendono Piazza Armerina apprezzabile come richiede la sua fama di "Città dei Mosaici".

Rosa Linda Romano

GELA L'8 settembre l'annuncio della nomina da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica

Finalmente aperto il Palazzetto provinciale

"Finalmente! Questa è stata la parola ricorrente dei duemila gelesi che hanno assistito all'inaugurazione del palazzetto dello sport della provincia. L'occasione è stata data dal derby gelese di serie B1 maschile di pallavolo, tra l'Eurotec e l'Heraclea, giocato domenica scorsa 18 ottobre.

Alle ore 16 il presidente della provincia Pino Federico e i suoi assessori hanno tagliato il nastro di una struttura attesa da tanto tempo dagli sportivi gelesi. Finora, le squadre gelesi erano costrette a giocare in una palestra scolastica. Una vergogna! "Rendiamo fruibile la nuova struttura - rimarca a tal proposito il presidente Federico

- per la quale, ricordo, è stato aggiudicato l'appalto relativo al suo utilizzo parziale, dipendente da un progetto di 400 mila euro, aggiudicato all'impresa M.P. Costruzioni srl di Favara. Con tali lavori sono stati previsti la sistemazione delle piazzole di uscita dell'impianto, la pavimentazione delle scale esterne e interne per rendere possibile l'ingresso al pubblico ed altri lavori di rifinitura. L'impianto, ricordo, è stato progettato per una capienza di 2.000 posti. Ricordo ancora - ha aggiunto il presidente Federico - che abbiamo previsto un altro progetto, per un importo di un milione e mezzo di euro, con il quale si interverrà per



il completamento dei locali della palestra, la recinzione generale, la sistemazione dei piazzali esterni, dove saranno realizzate aree a verde e parcheggi, e altre opere di

rifinitura". Per la cronaca, il derby è stato vinto dall'Heraclea che ha battuto la capolista Eurotec per 3-2.

Totò Sauna

GELA Presentato lo studio dell'Asi finanziato dalla Regione per la gestione dell'energia alternativa nell'area gelese

Rischio ambientale, come coniugare ambiente e sviluppo

Limitare i danni dell'inquinamento ambientale si può: basta selezionare i progetti ecologicamente sostenibili e suggerire alle istituzioni ed alle giovani generazioni come è possibile coniugare ambiente e sviluppo. A questa conclusione è arrivato lo studio-ricerca per la creazione del modello informativo sui fattori ambientali a supporto dei processi decisionali promosso dall'Asi di Gela.

Lo studio scientifico è stato presentato venerdì 16 ottobre nel corso di un convegno sul tema "L'Area ad Alto Rischio di Crisi Ambien-

tale di Gela: criticità e strategie di innovazione per lo sviluppo sostenibile del territorio". "Il lavoro - ha detto il presidente dell'Asi, Giuseppe Pisano - è stato finanziato tramite i fondi a disposizione della presidenza della Regione e mira a fornire gli strumenti culturali alle istituzioni per porre le basi finalizzate alla creazione di un modello informativo a supporto dei processi decisionali sui fattori che caratterizzano le scelte che riguardano la gestione dell'ambiente correlate ad una valutazione economica comparata nella gestione dei rifiuti, delle

acque e dell'inquinamento atmosferico nell'area ad alto rischio di crisi ambientale di Gela. Lo studio è stato indirizzato sulla gestione di fonti di energia alternativa quali i rifiuti, le acque ed i fattori di inquinamento atmosferico nell'area di Gela. La realizzazione del modello si è resa necessaria per la corretta redazione delle valutazioni per la selezione e per la presentazione dei progetti da realizzarsi nell'area industriale e nel comprensorio.

continua in ultima...

GELA Il neo commissario al Comune Rosolino Greco indica a *Settegiorni* le priorità del suo mandato

Greco, approvare subito il bilancio

Parte la corsa per la poltrona di sindaco a Gela. Tanti i nomi che si fanno in questi giorni in città, ma nel frattempo nei giorni scorsi si è insediato il Commissario del Comune. Si tratta di Rosolino Greco, che in questo periodo di transizione fino alle prossime elezioni, previste a maggio 2010, sostituirà il primo cittadino. Greco è un ex dirigente generale dell'Assessorato famiglia e politiche sociali della Regione Sicilia. Non è la prima volta che ricopre questo ruolo: è stato Commissario ad Alcamo, Trapani, Pedara e in tante altre città dell'Isola, da ben 10 anni. Laureato in Giurisprudenza, specializzato in diritto della Regione, ha scritto due libri. Il secondo "Manuale dell'ordinamento degli enti locali in Sicilia", scritto in collaborazione con altri tre colleghi è

uscito il 21 ottobre scorso ed è stato presentato all'Assemblea Regionale. Il Commissario ha le idee chiare sul suo mandato e sulla Città del golfo.

Com'è stato l'impatto con la città?

Venuto a conoscenza del posto di commissario, mi sono proposto al Presidente Lombardo di venire a Gela, consapevole dell'impegno e del sacrificio personale che tale incarico avrebbe comportato. Purtroppo devo dire che l'immaginario collettivo su questo territorio trasmette un messaggio negativo.

Perché ha accettato la carica di Commissario di Gela?

Per una sfida personale; lo faccio per passione perché nel mio lavoro ci credo, più alto è il rischio, più importante è l'incarico.

Quali sono i suoi programmi in questo periodo di commissariato?

Intanto, c'è un impegno per quando riguarda il bilancio di previsione 2010, approvandolo entro la fine del 2009. In questo modo non si creano i presupposti per i debiti fuori bilancio, non ci saranno interruzioni dei servizi garantiti dal comune e i ritardi considerevoli ai creditori e ai lavoratori. Quindi, mettere la prossima amministrazione comunale nelle condizioni di operare.

Secondo lei quali sono i veri problemi di questa città?

I problemi sono tanti. Intanto, un decoro urbano, poi inquinamento, rifiuti, servizi alla città, l'acqua, dissalatore, il petrolchimico per quando riguarda i lavoratori, viabilità, rifacimento del manto stradale

e tanti altri. Per quando riguarda il PRG, stiamo vagliando se la documentazione è completa, e poi la presenteremo al Consiglio Comunale.

Che cosa deve fare il prossimo sindaco di Gela?

Intanto ritengo che questa città abbia bisogno di un sindaco di alto profilo. Le liste dei consiglieri altrettanto. I partiti devono essere garanti che non ci sia l'infiltrazione della criminalità organizzata e valutare le candidature. Proseguire il percorso di



Il commissario straordinario di Gela Rosolino Greco

legalità e trasferire alla comunità un ottimismo attraverso un'azione quotidiana. Grazie a tutto questo la città avrà un potenziale non indifferente.

Chi è Rosolino Greco?

Sono stato sempre educato a stare sempre vicino ai bisogni della gente. Mi dispiace solo, quando non riesco ad aiutare il prossimo. Come funzionario sono un tipo pratico, affermo sempre che l'ottimo è nemico del fare.

Giuseppe Fiorelli

VERTENZE Agricoltori sul piede di guerra anche a Mazzarino

La protesta dilaga



Mazzarino. I trattori della protesta occupano la piazza Vittorio Veneto

La protesta degli agricoltori siciliani contro la crisi del settore si allarga a macchia d'olio e approda anche a Mazzarino. Nella settimana passata più di 40 trattori sono stati parcheggiati nella piazza principale del paese in segno di protesta per una crisi che oramai ha toccato l'intero settore agricolo. "Si tratta di una protesta democratica e civile - afferma l'imprenditore agricolo Filippo Verga - perché noi non abbiamo più mercato per i nostri prodotti". "Vogliamo una regolarizzazione dei prezzi all'origine" aggiunge il consigliere comunale imprenditore agricolo Angelo Cardalana, perché, continua Rino Ridolfo Nicastro "è necessario che i politici risolvano al più presto la concorrenza sleale sui prodotti agricoli che vengono continuamente importati in Sicilia".

Il comitato spontaneo degli agricoltori è stato ricevuto al comune dal sindaco Vincenzo D'Asaro, dal presidente del consiglio Vincenzo Guerrieri e dal consigliere provinciale Gaetano Petralia che hanno manifestato la loro

tano Petralia dichiarando che si farà "promotore di richiedere al più presto, una seduta di consiglio provinciale su questi temi".

Al dibattito è intervenuto anche l'avv. Giuseppe Alessi, presidente di una Op (organizzazione produttori) che raggruppa le province di Ragusa, Enna e Caltanissetta che ha parlato di "adeguati controlli dei prodotti alle frontiere perché altrimenti - ha detto - molti imprenditori saranno costretti a vendere le loro aziende". E l'incontro dei giorni scorsi a Palermo tra gli agricoltori mazzarinesi, guidati dal sindaco Vincenzo D'Asaro, dal presidente del consiglio Vincenzo Guerrieri e dal consigliere comunale Angelo Cardalana ha già dato i primi frutti. "L'assessore regionale all'agricoltura on. Michele Cimino è stato invitato a Mazzarino - ha detto il sindaco D'Asaro - per confrontarsi con i nostri agricoltori. L'invito è stato accettato ed aspettiamo dalla sua segreteria la data dell'incontro".

Paolo Bognanni

RIESI La Provincia stanZIA 200mila euro per il recupero del plesso scolastico

Interventi per il Liceo Scientifico

Il 20 ottobre è stata convocata una riunione congiunta tra la terza e la quinta Commissione consiliare permanente alla Provincia di Caltanissetta, alla presenza del presidente Federico e dei funzionari tecnici dell'ente, per una verifica congiunta circa le condizioni strutturali e logistiche in cui versano gli istituti secondari superiori di competenza. La proposta era stata avanzata dal consigliere Alessandra Ascia, nella doppia veste di presidente della terza Commissione (che ha competenze in materia di pubblica istruzione) e di componente della quinta (presieduta da Santo Mirisola e competente sui lavori pubblici e l'edilizia scolastica).

L'iniziativa di Ascia scaturisce dal sopralluogo che la stessa ha compiuto nei giorni scorsi, unitamente ai colleghi della terza Commissione, al Liceo scientifico di Riesi, il cui plesso è stato riscontrato con particolari carenze. In particolare, rileva Ascia, vi sono inadeguatezze per quanto concerne la cisterna del gasolio, i pannelli interni all'istituto, che sono a rischio infiltrazioni d'acqua, gli infissi esterni si presentano fatiscenti, mentre destano qualche preoccupazione le condizioni dei pilastri del piano seminterrato. La buona notizia riguarda lo stanziamento di circa 200.000 euro a favore degli interventi di recupero del liceo riesino, in particolare dell'aula magna, fortemente caldeggiato dal consigliere provinciale Capizzi e dal preside del liceo scientifico "Vassallo" di Riesi Salvatore La Mendola (nella foto).



V. Lupo



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

LA LEGGE SULL'OMOFobia: CHI È IL VERO DISCRIMINATO?

Il matrimonio omosessuale, la procreazione artificiale e l'adozione dei bambini da parte di persone dello stesso sesso non potevano e non possono essere codificati e legittimati dalla legge sull'omofobia proposta dall'on. Concia e respinta dal Parlamento con pregiudiziale di costituzionalità. A quanti in questo momento sono "volutamente" confusi da qualche media, vogliamo fare presente che questa legge conteneva in sé un rischio molto grave: provocare una discriminazione nei confronti di chi omosessuale non è, proprio in virtù dell'introduzione nel codice penale di un'aggravante specifica, tesa a creare una sorta di super protezione riconosciuta solo e soltanto alle persone che si dichiarano omosessuali. C'era addirittura il rischio di introdurre un nuovo reato di opinione nel quale sarebbe potuto cadere chi, sostenendo la bellezza del matrimonio fra uomo e donna, finiva col "discriminare" coloro che a quel matrimonio non possono accedere, in quanto appunto omosessuali. Sulla vicenda che ha toccato l'on. Paola Binetti e la sua ventilata espulsione dal Partito Democratico, non possiamo che essere solidali con lei perché coerente testimone dei valori cristiani in cui fermamente crediamo. Il problema è il torrente di insulti e di invettive che sta sommergendo in questi giorni la Binetti; "la sua diversità, come ha scritto il Corriere della Sera, viene vissuta come un affronto, una provocazione, come il boicottaggio di un'aliena, o addirittura di un'emissaria del nemico. Lei si è dichiarata una cattolica di centro, che guarda a sinistra, che per lei l'amore per la giustizia sociale costituisce un impedimento assoluto a un suo eventuale passaggio con la destra. A quanti hanno vuoti di memoria vogliamo ricordare che è con l'avvento dei governi del centro-sinistra, in questi ultimi anni, che sono state inserite le tematiche etiche all'interno dei programmi di governo, vincolando così, in maniera rigida, i candidati parlamentari. Ancora più singolare il fatto che sia Berlusconi che Veltroni, durante l'ultima campagna elettorale per le elezioni politiche, abbiano ripetutamente dichiarato che gli argomenti eticamente rilevanti non dovevano entrare nel dibattito elettorale. Al di là degli schieramenti politici, lungi da me dal prendere le difese di qualcuno, personalmente penso che ci sia un totale stato di degrado a destra e a sinistra, per cui mi convinco sempre di più che dovrebbe valere il principio costituzionale in base al quale ogni parlamentare risponde con la propria coscienza e il proprio voto di fronte all'intera Nazione. Pertanto sui provvedimenti legislativi di natura morale il Parlamento deve poter giudicare in piena libertà senza vincoli di maggioranza. "Un grande partito come il PD non può imporre il pensiero unico, specie in materie così delicate". E allora mi associo all'appello di questi giorni: non cacciate la Binetti, cari democratici, lasciate nel vostro partito gente diversa che litighi e discuta: se no, che democratici siete?

info@scinaro.it

music'@rte

Eros Ramazzotti

Il grande artista di musica italiana nel mondo, ossia Eros Walter Luciano Ramazzotti, come tutti gli altri grandi artisti, fin da piccolo ha avuto una marcia in più nel settore musicale. Per vari motivi, e per il fatto di essere escluso dal conservatorio, Eros, non completa gli studi, è nato da famiglia umile, si butta alla ricerca del successo, senza nessun aiuto. Partecipa a vari concorsi dove si fa notare per la sua particolare timbrica e bellezza vocale, fino ad arrivare a Sanremo giovani, dove con la splen-

dida "Terra Promessa", conquista il pubblico sanremese e internazionale.

Alla seconda partecipazione a Sanremo, si presenta tra i big, ma arriva sesto, anche se le vendite dei dischi e i concerti lo portano tra i primi delle classifiche europee, con oltre 1 milione di copie solo in Francia. Tra vari successi e collaborazioni con grandi artisti, Ramazzotti, conquista sempre più le platee, con il tutto esaurito in tutti i concerti e con milioni di dischi venduti ad ogni uscita. Sposa la modella e attrice Michelle Hunziker, con la quale ha una figlia, Aurora, alla

quale Eros dedicherà una canzone. Ramazzotti, oltre ad essere un grande artista, è un imprenditore della musica e di se stesso, costituendo la società Radiorama. Resta fedele alle sue origini e al suo territorio, sposandosi al Castello Odescalchi di Bracciano. Eros Ramazzotti ad oggi, è uno dei più grandi artisti italiani nel mondo; le sue canzoni sono sempre tra le prime in classifica, con piazze e stadi gremiti di persone per i suoi concerti.

Maximilian Gambino

di Maximilian Gambino

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA In provincia 306 euro l'anno per famiglia mentre a Milano se ne spendono solo 106. Le proteste

Acqua, ma quanto ci costi?

Più che bene primario verrebbe da definirla un bene di lusso. L'acqua è sempre più cara. Da qualche anno la spesa a carico di ogni famiglia ennese è aumentata. Un incremento che colloca la città ai primi posti tra i maggiori rincari registrati in Italia. A riferirlo il dossier di Cittadinanzattiva, reso pubblico una settimana fa, che prende in esame i dati Istat dei capoluoghi di provincia sulla gestione idrica integrata (acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, e quota fissa o ex nolo contatori). In cifra assoluta, con i suoi 306 euro, Enna risulta al secondo posto per il caro acqua, (prima Agrigento con 445 euro per famiglia all'anno, ultima Milano con 106). I dati sono riferiti ad una famiglia tipo di tre persone con un consumo annuo di 192 metri cubi di acqua. Non solo. C'è anche un'altra faccia della medaglia. L'Ato 5 di Enna, che determina la tariffa dell'acqua, registra un tasso di investimenti tra i più bassi della Regione e d'Italia, pari al 12 per cento di quelli previsti (l'Ato 6 di Caltanissetta addirittura l'1 per cento). I dati del dossier di Cittadinanzattiva si riferiscono al 2008.

Intanto, parafrasando un vecchio detto popolare che "è nei dettagli che il diavolo si nasconde", possiamo dire che mai come sul provvedimento di aumento messo in atto da qualche mese da Acquaenna questa massima è verissima. Parliamo del canone fisso della fornitura idrica per la quale in tutta la provincia c'è un moto popolare. "La tariffa di depurazione - dice il presidente del Centro studi 'Antonio Romano', Mario Orlando - che la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione ha messo in crisi Acquaenna. Infatti - sottolinea Orlando - la tariffa della depurazione, secondo quanto si legge nella relazione di "articolazione tariffaria" di Acquaenna, richiama a tutti gli utenti (serviti e non serviti) contribuisce interamente alla determinazione della tariffa media ponderata dell'acqua. Venendo ora a mancare la differenza conseguente al mancato pagamento della tariffa di depurazione anche da parte degli utenti non serviti, Acquaenna ha pensato bene di ridistribuirli facendola approvare dall'assemblea dei soci dell'Ato, delibera

n.12 del 26 maggio 2009, a compensazione ed in modo generalizzato fra tutti gli utenti sotto forma di quota fissa. Il che ha significato un aumento sproporzionato della quota fissa che supera addirittura il cento per cento. Insomma, alla fine della giostra - aggiunge Orlando - tutto è una beffa che diventa doppia per gli utenti serviti dall'impianto di depurazione che continueranno a pagare sia il canone più l'aumento della quota fissa, mentre gli utenti non serviti continueranno a pagare il canone di depurazione però sotto altra forma".

Manco a dirlo il presidente Orlando paventa anche che la delibera n.12, approvata dai soci dell'Ato 5, possa essere persino illegittima. "La quota fissa - sostiene Orlando - è una compensazione tariffaria introdotta dal Cipe, con deliberazione n. 52/2001 solo per un periodo transitorio fino all'effettiva entrata in vigore del 'metodo normalizzato', coincidente con l'effettivo passaggio delle gestioni del servizio idrico integrato all'ente designato nell'Ato. Cosa che è avvenuta in provincia di Enna con la costituzione dell'Ato 5 e la cessione del servizio a AcquaEnna. Nel periodo transitorio - spiega Orlando - la quota fissa sostituiva il nolo contatore. Con l'avvio a regime del servizio idrico integrato - passaggio già avvenuto a Enna - termina il periodo transitorio ed entra in vigore il "metodo normalizzato" (Dm 1° agosto 1996) il quale non prevede né quota fissa né nolo contatore: di conseguenza, non esiste alcun potere discrezionale dell'ente gestore di variare i relativi importi a proprio piacimento. Sarà un'altra scontro, dopo quello con l'Ato rifiuti, che intraprenderemo anche con l'Ato acqua, consapevoli che ad avere la peggio saranno loro".

"In verità - ha sottolineato invece il direttore dell'Ato 5, Stefano Guccione - l'aumento non è da attribuire all'Assemblea dei sindaci del 26 maggio scorso, ma alla convenzione di gestione approvata nel novembre 2004, nella quale annualmente sono previsti gli aumenti tariffari. L'articolazione tariffaria approvata è solo lo strumento di applicazione. Per chiarezza, si ribadisce che nessun aumento attribuibile all'attuale gestione è stato adottato se non l'applicazione del contratto sottoscritto in data 19 novembre

2003, ossia alla data dell'affidamento del servizio alla società di gestione. Tale aumento è stato attuato dal gestore in forza degli obblighi contrattuali vincolanti stabiliti nel novembre 2004. Per quanto riguarda il raffronto con Milano è utile ricordare che il gestore ennese acquista parte dell'acqua dalla società sovrambito Siciliacque a 0,63 euro al metro cubo, costo già più alto di quello di vendita all'utenza a Milano. E se consideriamo - ci ha confidato Guggione alcune settimane fa - che quasi il 50 per cento dell'acqua si perde per la vetustà delle condutture cittadine, il costo dell'acqua balza quasi ad 1 euro e 20 centesimi". Tesi contestata dal Centro studi Romano che denuncia che "molte sorgenti che prima fornivano acqua ai comuni a costo zero sono state abbandonate" o addirittura "ci sono pozzi trivellati come quelli di contrada Bannata nel 1999 che non sono stati mai messi in funzione".

Insomma, l'acqua è diventata un affare di contratti e di privatizzazioni. Una risorsa economica, una merce dove la posta in gioco ovviamente è altissima. Non per niente l'acqua in Sicilia è diventato un affare lucroso tanto da chiamare in causa multinazionali potenti corroborate da una sorta di caccia all'oro. Sono in gioco infatti 5,8 miliardi di euro, da amministrare in trent'anni, con interventi a fondo perduto dell'Unione Europea per più di un miliardo di euro per la modernizzazione dei servizi idrici. Questo perché gli impianti sono obsoleti, gli invasi quasi tutti recano vistosi segni d'incuria, le infrastrutture restano esigue e le condutture fatiscenti.

Giacomo Lisacchi



Interventi per quasi 70mila euro in favore di disabili e stranieri

L'assessorato alle Politiche sociali della provincia di Caltanissetta, ha approvato gli schemi di due convenzioni con due associazioni per interventi nel sociale. Ad essere interessate sono due associazioni gelesi "Orizzonte" e "Gelambiente". L'associazione "Orizzonte" sarà aiutata nella realizzazione del progetto Sport Terapia in favore di soggetti disabili. Attraverso detto progetto si vuole far raggiungere ai soggetti disabili un marcato miglioramento psico-fisico. Per questo progetto, che avrà la durata di dieci mesi, la Provincia interviene con un impegno di spesa di 45.200 euro.

La seconda convenzione con la cooperativa sociale "Gelambiente" riguarda la prosecuzione di un progetto relativo alle politiche e alle azioni di integrazione sociale a favore degli stranieri comunitari ed extracomunitari. Si vogliono in questo modo sviluppare e realizzare programmi di integrazione finalizzati al positivo inserimento nella società di cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia. Questa convenzione avrà la durata di tre mesi, e la Provincia interverrà con un impegno finanziario di 24 mila euro.

Carmelo Cosenza

in Breve

Arriva in Sicilia il vaccino per l'influenza A

Il vaccino contro l'influenza A arriva in Sicilia ed è in distribuzione nelle aziende sanitarie provinciali, in base al piano di ripartizione predisposto dall'assessorato regionale alla Sanità. Saranno vaccinati per primi gli operatori sanitari e socio sanitari. Si tratta di un primo invio di 37 mila dosi e nelle prossime settimane è previsto l'arrivo di ulteriori quantitativi in base al ritmo di produzione: arriveranno in particolare i flaconi decadose, adatti ad una campagna di vaccinazione di massa. È previsto che i medici e i pediatri predispongano la lista dei soggetti delle categorie a rischio da inviare ai dipartimenti di Prevenzione delle Asp, che hanno il compito e la responsabilità di sovrintendere alla gestione operativa della campagna. I cittadini, dunque, dovranno rivolgersi esclusivamente al proprio medico di base per essere indirizzati al centro di vaccinazione più vicino.

La Provincia di Caltanissetta in TV

(Carcos) La Provincia Regionale di Caltanissetta ha emanato il bando di gara per l'acquisizione di un servizio di video-informazione a carattere periodico, denominato "Provincia Notizie", da irradiare sull'intero territorio provinciale per offrire notizie e resoconti sull'attività istituzionale e sulle iniziative promosse dall'ente. Le notizie saranno trasmesse sulle reti televisive locali private attraverso video-giornali della durata da 20 a 30 minuti per tre edizioni mensili e per un periodo consecutivo di un anno. Di tali notiziari dovrà anche essere realizzata una sintesi radiofonica. Il bando di gara è consultabile all'Albo Pretorio della Provincia, in quello del Comune di Caltanissetta, e sul sito internet www.provincia.caltanissetta.it, sezione bandi, dove sono anche reperibili gli schemi di istanza e di dichiarazioni da presentare.

Ancora lavori per la Tangenziale di Gela

Si avvia verso il completamento quella che è considerata la "tangenziale" di Gela, vale a dire la Sp. 83 per il collegamento tra la statale 117/bis Gela-Catania e la ss. 626 Caltanissetta-Gela, evitando l'attraversamento della città. La Provincia di Caltanissetta ha infatti appaltato i lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada, dalla statale 117/bis alla S.B. n. 5 (nei pressi della diga Comunelli), con un progetto del complessivo importo di 800 mila euro. L'appalto è stato aggiudicato all'impresa Romeo Costruzioni di Roccalumera (Me).

Apri l'Anno Accademico l'Università di Piazza

Ha riaperto i "battenti" venerdì 23 ottobre l'Università Popolare del Tempo Libero "Ignazio Nigrelli" di Piazza Armerina. Con una prolusione su "I beni culturali e lo sviluppo del territorio" curata dai professori Carmelo Nigrelli e Filippo Gangi rispettivamente sindaci di Piazza Armerina e Aidone, è stato inaugurato l'Anno Accademico 2009/2010. Molto variegato il programma dell'anno. Ogni mercoledì i soci si ritroveranno dalle 17.30 alle 19.30 presso l'aula magna della scuola media "Cascino", per diversi momenti formativi. La quota d'iscrizione all'Associazione è fissata per l'anno 2010 in 30,00 euro. Per informazioni: www.universitapopolarenigrelli.it, e-mail universitapopolare@tiscali.it



Per una buona gravidanza

La gravidanza è l'evento meraviglioso che dona alla coppia delle belle e immense emozioni. Le future mamme che portano nel grembo una nuova vita devono avere per questa e per se una particolare attenzione per la cura della salute. Tre sono le cose da evitare categoricamente: la prima è il fumo che in gravidanza è responsabile dell'aumento dell'incidenza di neonati con basso peso, di immaturità neonatale, di mortalità neonatale. La seconda è l'assunzione d'alcool che è responsabile di gravi danni al sistema nervoso del feto già ai primi momenti della gravidanza. Per lo stesso effetto, la terza cosa da evitare è l'assunzione di caffè; è tollerata qualche tazzina di decaffeinato. L'alimentazione in gravidanza deve essere varia e mai restrittiva e deve contenere alimenti

di tutti i gruppi alimentari. Gli alimenti che non dovrebbero mai mancare sono pesce, carne, uova, legumi, cereali, latte e latticini, verdura, olio d'oliva. È fondamentale assumere alimenti con buone quantità d'acido folico, quali verdure a foglie verdi, asparagi, broccoli, frutta (meloni, banane), fegato e rene. Pasti piccoli e frequenti con alimenti ricchi di vitamina B6 (carne, frattaglie, cereali, legumi, banane, fichi, albicocche, ananas, fragole, noci, castagne, tonno, sarde, salmone, gorgonzola, parmigiano, uovo) e l'esclusione dei cibi grassi, fritti e dai forti sapori ed odori possono essere di grande aiuto nei casi di nausea e vomito. Per prevenire la stitichezza, frequente in gravidanza, è bene cibarsi spesso di cereali (orzo, avena, mais, granoturco), assumere cibi integrali (pane nero, crusca, ecc.) e fibre (ananas, albicocche, lattuga, zucca). Mentre per la prevenzione del mal di schiena, anch'esso frequente in gravidanza, è necessario dormire su un letto sufficientemente rigido, evitare il sollevamento di pesi eccessivi e

usare scarpe a pianta larga e tacco basso. È bene che la futura mamma svolga molta attività fisica non cimentandosi naturalmente negli sport impegnativi ma, per esempio, impegnandosi in lunghe passeggiate e in ginnastica rilassante. Molto importante è seguire anche dei corsi di ginnastica come preparazione al parto in palestra o in acqua. Sconsigliati sono gli spostamenti con il treno, mentre per i viaggi in auto è bene evitare le alte velocità e i percorsi accidentati. La cintura di sicurezza va posta più in basso del pancia, mai sopra! La migliore protezione, infatti, è offerta, quando la cintura è indossata con la parte orizzontale che passa sotto la pancia e la parte trasversale che partendo dalla spalla passa in mezzo al seno. Non assumere farmaci di propria intenzione ma consultare sempre il medico. È bene fin dalle prime fasi della gravidanza eseguire tutte le visite e i controlli clinici previsti dal protocollo di gravidanza ed essere seguiti da un ginecologo che può essere presente, anche, nel momento del

parto. Nel tempo della visita lo specialista ostetrico può valutare il normale procedere della gravidanza grazie al controllo d'alcuni semplici parametri quale la variazione del peso corporeo, la misurazione della pressione arteriosa, lo sviluppo dell'utero, la percezione dei movimenti fetali e l'auscultazione del battito cardiaco fetale e può consigliare l'esecuzione degli esami del sangue e delle urine, il momento dei controlli ecografici. Il futuro papà che partecipa al bell'evento ha un ruolo molto importante che è quello d'essere più vicino possibile a tutte le attività della futura mamma anche mostrandosi tollerante ai suoi eventuali cambiamenti d'umore e, come consigliato da esperti, essere vicino al futuro nascituro, accarezzando, ad esempio, spesso il pancia e facendo sentire la sua voce. Un grande incoraggiamento alla mamma può essere dato dal futuro papà con la sua presenza in sala parto.

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

NEOCATECUMENI I membri del Cammino hanno iniziato l'anno con la convivenza di Inizio Corso

Si riparte ancora dalla famiglia



Kiko, Carmen e Mario Pezzi con Benedetto XVI

La famiglia deve essere al centro della società. Una piccola comunità dove trasmettere, comunicare, testimoniare la venuta di Cristo in mezzo a noi. Dalla famiglia deve iniziare la prima evangelizzazione della società. Il luogo ideale a trasmettere la fede ai propri figli. Questo è stato il filo conduttore che ha accompagnato la convivenza di inizio corso delle comunità neocatecumenali della diocesi. Una famiglia solida, che non deve temere gli attacchi che ogni giorno le vengono portati da una cultura antifamiliare. La famiglia deve essere vista "come uno dei luoghi dove Dio agisce; le coppie del cammino hanno voluto vivere il loro amore con una singolare apertura alla vita, sapendosi collaboratori di Dio nel generare delle persone. In

un momento di crisi e disorientamento da parte di molti, l'accoglienza senza riserve della enciclica profetica di Paolo VI *Humanae vitae* da parte delle famiglie del Cammino è stata una autentica testimonianza per l'intera Chiesa, mostrando che, al di là delle nostre paure o delle nostre difficoltà, è possibile vivere quanto la Chiesa segnala come specifico del cammino di santità della coppia se c'è una comunità viva che ci accompagna". Tratto dalla (Laudatio di José Noriega).

Il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, con sede presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, ha consegnato mercoledì 13 maggio 2009 a Kiko Argüello, iniziatore del Cammino neocatecumenale insieme a Carmen Hernández e a padre Mario Pezzi, il dottorato honoris causa per la "piena valorizzazione della famiglia come soggetto ecclesiale e sociale, in piena consonanza con l'ideologia di Giovanni Paolo II".

Il Cammino neocatecumenale inizia il proprio anno con una convivenza chiamata di "Inizio Corso". È l'occasione per conoscere e vivere i temi dettati da Kiko, fondatore del cammino. È lui stesso che

in una prima convivenza li fa conoscere ai suoi più stretti collaboratori e da essi, con varie convivenze, vengono presentati ai catechisti e ai responsabili e corresponsabili delle singole comunità. A loro volta in una convivenza chiamata di "riporto" questi temi, appunto, vengono riportati a tutti i fratelli delle comunità neocatecumenali. Un momento, anche, di comunione, di condivisione, di ascolto e di preghiera. Un messaggio, che non è rivolto solo ai componenti del cammino ma a ciascun credente. Tutti siamo chiamati a riscoprire la scelta fatta al momento del nostro battesimo. Una catechesi continua che deve accompagnare il cristiano. L'equipe responsabile del cammino neocatecumenale della diocesi di Piazza Armerina ha tenuto la convivenza di inizio corso ad Altavilla Milicia. Erano presenti circa 300 responsabili e corresponsabili e catechisti.

Il cammino neocatecumenale all'interno della diocesi piazzese è presente in 16 parrocchie. Sette a Gela, 5 a Niscemi, 2 a Mazzarino, 2 a Piazza Armerina, 1 a Pietraperzia, 1 a Pergusa (Enna), 2 ad Aidone. Nel territorio diocesano le comunità presenti sono 57. A Gela sono presenti 39 comunità, 5 a Niscemi, 3 a Mazzarino, 2 a Piazza Armerina, 1 a Pietraperzia, 3 a Pergusa, 3 ad Aidone. I fedeli aderenti al cammino neocatecumenale sono circa 2000.

Totò Sauna

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Educhiamo insieme

Fortemente voluto dal servizio nazionale per il progetto culturale, il tema riguardante la questione educativa - elaborato e presentato nel testo "la sfida educativa" - ha stimolato diverse comunità ecclesiali a riflettere su quanto oggi sia rilevante proporre la buona notizia in chiave educativa, cioè mediante una capacità relazionale matura caratterizzante la testimonianza di una Chiesa "carica di presente" e radicata nel tempo. Da un'analisi generale, emerge un segnale negativo che consiste nella crisi delle vocazioni educative. Talora si constata che gli oratori (sale d'incontro, campi da gioco, centri giovanili, teatri, cinema) sono grandi strutture costruite con il sacrificio di intere comunità per i loro ragazzi e giovani, ma oggi a volte risultano quasi deserti, oppure restano chiusi per larga parte del giorno o della settimana. È uno degli esiti della scarsità numerica e della fragilità vocazionale di quelle persone che nel passato hanno animato e resa viva e credibile la proposta educativa della comunità. Anche dove le strutture continuano la loro attività, sono non di rado prive di persone semplicemente disponibili a stare con i ragazzi, a offrirsi come punti di riferimento anche di quelle relazioni informali che valgono più di tante iniziative, e che colgono i più giovani nei loro problemi reali, in un dialogo faccia a faccia. D'altra parte, educatori troppo giovani, che non hanno ancora la maturità umana per essere tali, difficilmente possono sostenere quest'aspetto così qualificante e così complesso dell'educazione. Le numerose iniziative che negli oratori o nelle parrocchie si promuovono assorbono tante energie ed hanno bisogno di tante persone; e sempre più difficile trovare adulti o giovani maturi che scelgano l'educazione come proprio servizio esclusivo alla comunità: se debbono aggiungerlo a tanti altri impegni, facilmente non riusciranno più a renderlo quell'elemento di sintesi del loro servizio e della loro testimonianza che li rende veramente educatori. Tutto ciò è espressione della crisi della generazione adulta nella sua creatività educativa, nel suo compito di capire e di accogliere le nuove generazioni, nella sua responsabilità di accompagnarle con la sicurezza e la maturità di chi ha già vissuto, nella sua capacità di vivere una autentica esperienza ecclesiale e di lasciarsi educare attraverso di essa. La nostra Chiesa diocesana nell'elaborare il suo progetto pastorale, ha centrato appieno l'obiettivo ponendo la questione educativa come priorità assoluta che informa tutta l'azione pastorale. Dove il compito educativo viene portato avanti con il sostegno di una vera passione, è possibile sperimentare anche la bellezza di educare. Le analisi negative e le considerazioni preoccupate degli ultimi tempi, hanno finito con l'offuscare questa dimensione del rapporto tra le generazioni: accompagnare un figlio nel compito e nella responsabilità di diventare se stesso è una straordinaria avventura umana, che permette anche all'adulto di scoprire aspetti nuovi della vita e della sua stessa personalità.

Nomine

Dal 15 ottobre don Giuseppe Carà è stato nominato Vicario parrocchiale della Concezione di Villarsa. Il sacerdote viene così a coadiuvare il parroco don Rosario Pirrello che farà il parroco a distanza avendo chiesto per motivi familiari il trasferimento per un anno a Calenzano (Fi). Nato nel 1963, don Carà è stato ordinato da mons. Cirrincione nel 1995 e ha svolto il compito di vicario parrocchiale prima a Gela e poi in diverse parrocchie di Enna.

GELA Presentati i dati alla presenza dei vertici del Sostegno economico alla Chiesa

La diocesi 3^a in Sicilia per le offerte

"Città e Diocesi le ragioni di una scelta libera". È questo il tema del primo convegno diocesano per la promozione e il sostentamento del clero che si è svolto venerdì 16 ottobre presso la sala convegni del Palazzo "Pignatelli" di Gela. La manifestazione è stata promossa dall'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero presieduto da don Giovanni Tandurella, dal cav. Orazio Sciascia, incaricato diocesano per il Servizio promozione sostegno economico alla Chiesa Cattolica, e dalla Diocesi di Piazza Armerina in collaborazione con la Provincia di Caltanissetta.

La Diocesi di Piazza Armerina ha raggiunto degli obiettivi importanti nel 2008, garantendosi il 98% delle firme per la scelta dell'otto per mille a favore della Chiesa Cattolica, e grazie alle offerte libere dei fedeli si è portata al terzo posto tra le diocesi del-

la Sicilia. Gela con quasi 400 donazioni libere in favore del sostentamento del clero si attesta al primo posto delle città della Diocesi. L'obiettivo principale del convegno era quello di dare maggiori strumenti per la formazione e l'informazione sulla revisione del concordato tra la Chiesa Cattolica e lo Stato.

"Abbiamo voluto promuovere questo convegno - afferma Orazio Sciascia - per sensibilizzare al sovvenire alle necessità economiche della Chiesa. Questo alla luce della revisione del concordato. Ringrazio la Provincia di Caltanissetta che ci ha aiutato alla realizzazione di questo convegno".

Una scelta libera quella della firma per l'otto per mille a sostegno della Chiesa Cattolica. "Le ragioni della scelta a favore della Chiesa Cattolica - dichiara Don Giovanni Tandurella - sono varie e molteplici, una in modo partico-

lare. Perché sostenendo la Chiesa Cattolica, sostieni te stesso, non solo aiutando il clero, ma grazie all'otto per mille si realizzano opere, tipo le nuove chiese nei quartieri che ne sono sprovvisti o il restauro di opere già esistenti. Ma soprattutto, l'attenzione verso gli ultimi, quindi i progetti per la carità".

Al convegno sono intervenuti mons. Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo delegato dalla Cesi per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, mons. Luigi Mistò della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, il dott. Cesare Testa, direttore generale dell'Istituto centrale per il sostentamen-



to del clero e il dott. Stefano Maria Gasseri, del Servizio nazionale della Cei. Presente anche mons. Michele Pennisi vescovo di Piazza Armerina: "Ringrazio l'equipe coordinata dal Cavaliere Sciascia per l'impegno profuso in questi anni e gli obiettivi raggiunti - dichiara il vescovo - ma grazie soprattutto alla generosità dei fedeli che, attraverso il loro gesto, permettono alla Chiesa di svolgere al meglio la sua missione".

Giuseppe Fiorelli

DIOCESI Incontri parrocchiali e zionali degli operatori tra sussidi e questionari

Convegno pastorale diocesano, lavori in corso

Sono in corso di svolgimento in tutte le parrocchie gli incontri in preparazione al convegno pastorale diocesano che si celebrerà dal 18 al 20 novembre prossimo. Il lavoro preparatorio consiste nel massimo sforzo di sensibilizzazione delle comunità ecclesiali sul tema scelto "Chiesa comunione di persone. Da 'collaboratori' a 'corresponsabili'; il dono della relazione filiale e fraterna". A tale scopo è stato diffuso in tutte le 75 parrocchie un sussidio preparatorio per la riflessione che in 23 pagine illustra la relazione nuova contratta dal credente con Dio e con i fratelli. Da ciò l'importanza di coltivare questo aspetto come realtà che illumina l'identità e disegna i contorni dell'appartenenza ecclesiale. Proprio perché figlio, il battezzato si comprende non secondo una dimensione funzionale in cui emerge il ruolo esercitato nella comunità, bensì a partire dalla dignità e libertà di figlio di Dio. È una prospettiva che

è ovviamente carica di conseguenze pastorali in quanto impone a tutti, clero e laici, scelte che facciano emergere più la corresponsabilità delle persone piuttosto che la disponibilità a ruoli di collaborazione. È il tentativo di abbattere finalmente una concezione verticistica di Chiesa che non corrisponde a quella delineata dal Concilio e che continua a resistere nella mentalità di tanti. Il sussidio si conclude con delle piste per la riflessione e il confronto attraverso le quali ogni comunità parrocchiale dovrà elaborare una relazione di sintesi che confluirà poi nella relazione cittadina che ogni vicario foraneo dovrà approntare con il Consiglio di Coordinamento pastorale cittadino e far pervenire al comitato organizzatore entro i primi di novembre.

L'occasione del convegno con la sua metodologia si è rivelata provvidenziale. Con l'occasione infatti sono stati ricostituiti alcuni Consigli pastorali parrocchiali e rivitalizzati

quelli di Coordinamento cittadino che in alcuni comuni non si riunivano da tempo.

È evidente che questo modello di Chiesa non può calare dall'alto, come se un'autorità illuminata potesse imporlo per virtù propria. Si tratta di un processo lento che richiede tenacia e fiducia nell'azione dello Spirito e che potrà nascere solo se tutti ci si rimbecca le maniche e si fatica per amore di Gesù e della sua Chiesa. È perciò auspicabile che il convegno di novembre riesca a coinvolgere quante più persone possibile, spinte dal fervore di mettere in atto questo meraviglioso cantiere ecclesiale.

I tre giorni si svolgeranno a Piazza Armerina nella chiesa di S. Antonio. Il primo giorno, mercoledì 18 novembre sarà scandito dalle relazioni di due esperti sul tema. Rispettivamente da Tonino Cantelmi, specialista in Psichiatria e Psicoterapia, presidente

dell'Associazione Italiana Psicologi e Psichiatri Cattolici, e da Salvatore Currò, della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo, docente di Teologia pastorale, Pastorale giovanile e Catechetica a Viterbo.

Il secondo giorno giovedì 19 si svolgeranno delle assemblee zonali ad Enna, chiesa S. Anna (con i comuni di Pietraperzia, Valguarnera e Villarsa); Gela, Sala Multiuso- Macchitella (con i comuni di Butera, Niscemi e Riesi) Piazza Armerina, S. Antonio (con i comuni di Aidone, Barrafranca e Mazzarino). Infine il terzo giorno venerdì 20 novembre l'assemblea unitaria a Piazza Armerina con le relazioni delle Assemblee zonali e le conclusioni con le prospettive pastorali per il prosieguo del cammino.

Giuseppe Rabita

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VOCAZIONI Don Pasqualino di Dio sarà ordinato il 31 ottobre nella Cattedrale di Piazza Armerina

Essere prete, un atto di amore

Sabato prossimo, 31 ottobre nella Cattedrale di Piazza Armerina alle ore 17, al culmine di una settimana di intensa preparazione che ha interessato le comunità parrocchiali di S. Sebastiano e della Beata Vergine del Monte Carmelo di Gela, avrà luogo l'ordinazione presbiterale del giovane gelese don Pasquale di Dio. Don Pasquale, ordinato diacono lo scorso 18 aprile, ha svolto il suo servizio di diacono nella parrocchia del Carmine nel centro storico di Gela. Nato nell'agosto 1982, primogenito di sei figli, ha maturato la sua vocazione al seguito del compianto don Franco Cavallo, parroco di S. Sebastiano seguendo la spiritualità di santa M. Faustina Kowalska.



talità di questo mondo. Ma sento fortemente che il Signore mi è vicino e che mi ha scelto, l'unica accortezza è continuare a osare, vivere per amore senza misura in Lui. Ringrazio il Signore per l'esperienza pastorale che dall'ottobre scorso svolgo al Carmine, per il sincero e fraterno rapporto instaurato con il parroco don Giuseppe Bentivegna. La comunità parrocchiale con tutte le sue realtà ha manifestato fin dall'inizio il suo affetto e la sua attenzione per me.

Quali sono le aspettative di un giovane sacerdote nei confronti del presbitero?

Con la consapevolezza di far parte ad una fraternità sacramentale, sono chiamato a condividere con il vescovo la preoccupazione e l'impegno per la cura del popolo di Dio. Penso che è edificante anche per il fedele laico vedere che i sacerdoti si stimino, vivano, lavorano e preghino insieme. Mi piace tanto l'immagine del Battista che indica il Signore e che non trattiene nulla per sé, non vive di rivalità o gelosie ma solamente indica l'Agnello. Quello che importa è edificare il regno di Dio. Come afferma sempre il nostro Vescovo: i sacerdoti più giovani devono attingere dall'esperienza dei più anziani, e i più anziani non disdegnare di apprendere dai più giovani nuovi elementi e metodi pastorali.

Con quali principi e spiritualità ti accingi ad intraprendere il lavoro pastorale che il vescovo vorrà affidarti?

Io penso che l'amore e la gioia sono la sintesi di tutto. Considerare l'intera esistenza presbiterale come un'opera e una manifestazione d'amore, allora sarò capace di appropriarmi di quell'atteggiamento libero, sano e dinamico che mi renderà sempre stabile anche nei giorni di solitudine o incomprensione. Vivere nella convinzione che il Signore mi ha scelto e prediletto, non per i miei meriti ma per inviarmi ad annunciare con gioia la grandezza del suo amore. Il ministero del presbitero deve essere caratterizzato dalla gioia. La gioia condivisa si moltiplica.

Un giovane sacerdote esercita indubbiamente un fascino sui giovani. Quali sono gli ostacoli che oggi impediscono ad un giovane di accogliere la chiamata al ministero sacerdotale?

In parrocchia lavorando con i giovani ho potuto notare la grande sete che i ragazzi hanno di Dio, di risposte ai tanti perché della vita. Sono convinto che il sacerdote innanzitutto deve essere colui che accompagna nella fede il giovane senza sostituirsi a persone o ruoli e lo aiuta a discernere. Il Signore continua a chiamare, ma lasciare e abbandonarsi nelle mani di Dio fa paura. Penso che l'ostacolo principale per un giovane sia la sfiducia. Anche noi ministri dobbiamo testimoniare che abbiamo veramente incontrato il Risorto e l'entusiasmo genuino nel condividere le ricchezze di Cristo deve incoraggiare i giovani a lasciarsi interrogare da Dio perché solo lui è la vera libertà.

Don Pasqualino presiederà per la prima volta la S. Messa a Gela domenica 1 novembre alle ore 18 nella parrocchia S. Sebastiano.

G. R.

GELA Una nuova associazione di volontariato Nasce "Santa Lucia Onluss"

Inaugurata a Gela la nuova associazione di volontariato "Santa Lucia Onluss". Taglio del nastro nella sede di via Albinoni. Si tratta di un centro per giovani dove saranno effettuati anche corsi di primo soccorso. Sono queste le prime iniziative che stanno avviando i responsabili Lino e Fabio Trubia. La cerimonia del taglio del nastro è stata presieduta dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi. "L'associazione, come ci dice il suo Presidente Lino Trubia, ha già venti volontari. E già sono operativi nell'accudienza e assistenza degli anziani. In caso di emergenza siamo anche pronti ad intervenire per portare aiuto alla comunità gelese. L'Associazione - prosegue Trubia - è anche attrezzata di un'ambulanza, una Fiat Ulisse e un'auto medica. Ma il nostro progetto non si ferma qui. Stiamo attrezzando un'area per ospitare nel tempo libero i giovani del quartiere a trascorrere qualche ora di relax offrendo loro una grande possibilità di aggregazione". "È una realtà positiva" - ha affermato mons. Pennisi - aggiungendo che "non tutti scelgono di impiegare il proprio tempo libero in sport o

corsi ricreativi; alcuni (più di quanti si creda) preferiscono infatti dedicare le proprie energie ai meno abbienti, ai malati e agli anziani soli. Oggi le strutture pubbliche, pur con le migliori intenzioni, non riescono a coprire tutte le necessità sociali espresse dalle fasce disagiate, anziani, malati, bambini e abbandonati, largamente presenti nella nostra società. E allora ecco le associazioni di volontariato che colmano questo gap". Lino Trubia, Presidente dell'associazione si sofferma particolarmente sulla tematica del volontariato in Italia e afferma: "noi facciamo parte di un mondo che, pur senza poter contare su grandi risorse economiche, su strutture territoriali pubbliche e mezzi adeguati, fa fronte alle carenze degli organismi istituzionali con grande efficacia: è il volontariato capace di affrontare situazioni anche là dove l'ente pubblico non è in grado di intervenire". Per fare parte della nuova associazione "Santa Lucia" gli interessati potranno recarsi in via Albinoni, n. 7 oppure possono telefonare al numero: 0933/1901590.

Gianni Abela

Riaprono a Mazzarino S. Domenico e S. Giuseppe

Saranno inaugurate e ufficialmente riaperte al culto dal vescovo mons. Michele Pennisi il prossimo mercoledì 28 ottobre due importanti luoghi di culto di Mazzarino, dopo la esecuzione dei lavori di restauro. Si tratta delle chiese di San Domenico e di San Giuseppe site entrambe all'interno del centro storico della città che ritornano al loro antico splendore. La chiesa cinquecentesca di San Domenico è stata interamen-

te ripresa sia dal lato statico che dal lato estetico. Sono stati consolidati i muri perimetrali e le fondazioni mentre gli stucchi interni, sotto la direzione della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Caltanissetta sono stati ripresi nella loro originaria coloritura. Molto positivi i commenti dei mazzarinesi per il restauro effettuato sino al punto che diverse coppie di fidanzati chiedono di sposare in questo

bellissimo luogo di culto.

La chiesa di San Giuseppe il cui impianto planimetrico originario risale al diciottesimo secolo presenta un valore architettonico mediocre ma non per questo meno importante. Sono stati effettuati alcuni modesti ritocchi agli stucchi per riportare il monumento alla sua bellezza originaria.

Paolo Bognanni

C.A.S.A e Rotary ai luoghi di Padre Pio

Il gruppo di soci e simpatizzanti del CASA (Centro Armerino Studi Amministrativi) in collaborazione con gli Amici di Padre Pio di Piazza Armerina si è recato, per una nuova e particolare esperienza, nei luoghi del frate Santo dal 11 al 14 ottobre scorso. Il tradizionale viaggio-pellegrinaggio, ha visto la presenza anche di alcuni rappresentanti dei Rotary Club del distretto 2110 Sicilia e Malta,

Acireale, Alcamo, Grammichele Sud Simeto, Piazza Armerina. Oltre alle tappe importanti che hanno segnato il cammino spirituale dei luoghi di Padre Pio: Pietrelcina e San Giovanni Rotondo, il gruppo ha visitato alcune località di carattere turistico-culturale: Benevento, Manfredonia, Barletta, ricevendo in ogni luogo la lusinghiera ospitalità delle autorità civili e rotariane.



1 NOVEMBRE 2009

Ap 7,2-4. 9-14

1Gv 3,1-3

Mt 5,1-12

«Poiché vediamo quelli di fuori [= che cioè non seguono la vita in Cristo] vergognarsi dell'umiliazione della povertà, temiamo di non essere anche noi toccati senza accorgercene da questa passione e così venire accusati di aver avuto vergogna di quella povertà che il Cristo ha dichiarata beata. Occorre avere grandissima premura e sollecitudine scervra da ogni pigrizia, con

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE Solennità di tutti i Santi

a cura di don Angelo Passaro

ardore di desiderio buono e irremovibile riguardo ai precetti del Signore per diventare anche noi degni di essere detti beati, come disse lo stesso nostro Signore Gesù Cristo, il Figlio Unigenito del Dio vivente: *Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. Facitore di pace* è colui che collabora col Signore secondo quanto ha detto l'Apostolo: *Noi siamo ambasciatori di Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo per Cristo: riconciliatevi con Dio* (2 Cor 5,20). Quella pace invece che si presenta in modo diverso viene rinnegata dal Signore che ha detto: *Vi do la mia pace: ve la do non come il mondo la dà* (Gv 14,27) (Basilio di Cesarea, *Opere ascetiche*).

Essere alla continua ricerca di Dio, lasciarsi afferrare da Lui, è ciò che fa di una persona un santo, cioè un uomo dal cuore unificato in cui la "passione" per Dio anima e dà senso ad ogni attività che disegna il percorso della sua esistenza. La stabilità e la fedeltà in questa continua ricerca di Dio per poterne "vedere" il volto e dimorare alla sua presen-

za sono costitutive della sua forma di vita, anzi sono la sua forma di vita, che in Cristo Gesù trova la sua ragione e il suo modello. Un anelito costante all'eternità è la cifra della santità, a cui ogni battezzato, in forza del suo battesimo, è chiamato. La prima lettura dell'apostolo Giovanni, pur nello stile classico dell'apocalittica - che presenta l'azione di Dio nel cosmo e nella storia con immagini a volte terrificanti e attraverso simbolismi che chiedono di essere decodificati - ricorda che la salvezza, che appartiene al Signore, è per tutti, perché su tutti si imprime il sigillo «del nostro Dio» (Ap 7,3). I centoquarantaquattromila salvati sono immagine della totalità, essendo il numero la risultante della moltiplicazione di 12 per 12 per 1.000: il popolo delle dodici tribù di Israele e coloro che fondano la loro fede sulla testimonianza dei dodici apostoli, sono segnati dalla salvezza donata da Dio. Di fronte a questo annuncio nessuno scoraggiamento è più possibile, niente può provocare spavento perché, chiamati a essere e vivere da figli, niente ci può separare dall'amore di Dio che è fedele per sempre! Per questa ragione la parola delle beatitudini non va compresa come una possibilità in ogni caso irrealizzabile, ma come la "Legge nuova" di chi vive in Cristo Gesù, dei salvati,

dei santi! Il monte sul quale Gesù maestro si siede richiama il Monte Sinai, il luogo dove Mosè ricevette le tavole della Legge e Dio concluse un'alleanza con il suo popolo (cf. Es 24). Gesù con la sua parola porta a compimento la Legge antica e conclude una nuova alleanza. In questa nuova Legge, riprendendo il cuore dell'antica, non si danno impegni da assumere, ma si rivela il volto di Gesù che, contemplato nella fede, diviene il volto spirituale del discepolo. Nelle otto parole che Gesù annuncia c'è la vocazione del discepolo, il luogo della sua santità, ciò che è chiamato ad essere dal suo Signore in forza del dono dello Spirito. Non si tratta di compiere sforzi eroici, quasi impossibili, ma di lasciarsi guidare dallo Spirito di Cristo perché l'esistenza credente divenga sempre più trasparenza della presenza di Dio nella storia umana. La parola delle beatitudini è una parola che struttura l'esistenza, che converte i desideri e i pensieri che conducono a decisioni, scelte e comportamenti. Povertà in spirito, mitezza, misericordia, purezza di cuore, amore per la giustizia, ecc., devono diventare il lessico ordinario della vita spirituale del discepolo e della comunità cristiana, comunità di salvati e redenti, comunità di figli segnati con il sigillo dello Spirito.

RAGUSA Al via la riflessione sul tema educativo nell'ambito della 2ª Cattedra "Dialogo tra le culture"

Relazione educativa nella post-modernità

“La Relazione educativa nella post-modernità. Itinerari tra scienze, cultura e sapienza” è il tema del corso accademico scientifico che, promosso nell'ambito della seconda Cattedra del “Dialogo tra le Culture” dalla Facoltà Teologica “San Bonaventura” di Roma, dall'Istituto Teologico Ibleo di Ragusa, dall'UCIIM Regione Sicilia e dalla Facoltà di Lettere e Filosofia di Catania, è stato inaugurato sabato 24 ottobre presso l'aula magna dell'I.T.I.S. “E. Majorana” a Ragusa. La questione educativa rappresenta – come detto da Benedetto XVI durante la visita pastorale a Viterbo – una sfida coraggiosa per i nostri tempi, per ogni comunità cristiana e per l'intera società.

Il corso, occasione di riflessione, quindi, sul tema attualmente ineludibile e prioritario, vedrà l'intervento di studiosi, di politici e di religiosi. I contributi della filosofia e delle scienze moderne, di quelli sapienziali delle tradizioni ebraica, cristiana e musulmana, e infine delle diverse espressioni culturali saranno le varieghe prospettive attraverso cui comprendere le dinamiche del processo educativo, che solo può condurre



Il logo della Cattedra

la persona a individuare e percorrere la via ragionevole di una proposta capace di indirizzare “verso l'oltre” l'intelligenza e la libertà. Obiettivo fondamentale dei tredici incontri sarà, quindi, la realizzazione e la gestione di un piano di formazione ed educazione finalizzato a favorire lo sviluppo integrale (intellettuale, morale e spirituale) della persona umana, come parte attiva e propositiva della società, mirando ad una ricomposizione della sua unità interiore nel tempo della disgregazione e della frammentazione.

“È significativo il fatto che una tale iniziativa scelga di approfondire – come dice p. Biagio Aprile, direttore della Cattedra “Dialogo tra le Culture” – la questione educativa nell'attuale contesto globale, multietnico e multiculturale, quale risulta oggi, in modo particolare, il territorio siciliano, da sempre croce-

via di diverse culture, ma anche terra tragicamente segnata dall'illegalità e dal fenomeno mafioso”.

Il corso, rivolto a tutti coloro che hanno responsabilità educative (docenti, studenti, volontari, operatori nel terziario, genitori, dirigenti e quanti gestiscono rapporti relazionali), è riconosciuto come corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica delle Diocesi di Sicilia, prevede il rilascio di un attestato di partecipazione a fini curricolari a cura dell'UCIIM per gli insegnanti di ruolo, e di crediti formativi per gli studenti del Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche (interateneo Università di Catania ed Enna ‘Kore’) e laurea specialistica in Psicologia (Università di Catania), per il modulo di Psicopedagogia.

Tredici le lezioni in cui si articolerà il cammino. La prima, tenuta dal prof. Luigi Alici (Università di Macerata) il prossimo 29 e 30 ottobre, affronterà il tema “Etica e antropologia fra moderno e post-moderno: alle radici della questione educativa”.

Consuelo Maria Valenza

SOLIDARIETÀ Dal 16 al 18 ottobre con “Stand Up” milioni di persone si sono alzate in piedi

Tutti in piedi contro la povertà

Si è svolta dal 16 al 18 ottobre scorso la quarta edizione dello Stand Up! Take Action. La più grande mobilitazione mondiale contro la povertà. Milioni di persone in tutto il mondo si sono alzate in piedi per chiedere ai potenti del pianeta di mantenere gli impegni presi con la Dichiarazione del Millennio. Nel Settembre del 2000, in occasione del Vertice del Millennio convocato dalle Nazioni Unite, i leader mondiali, con una serie di storici accordi, si sono impegnati, a liberare ogni essere umano dalla “condizione abietta e disumana della povertà estrema” ed a “rendere il diritto allo sviluppo una realtà per ogni individuo”. Questa ampia gamma di impegni, nota come gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, include non solo interventi contro il degrado ambientale, le disuguaglianze di genere e l'HIV/AIDS, ma prevede anche una serie di iniziative per garanti-



re l'accesso all'istruzione primaria, all'assistenza medica ed all'acqua potabile. Dal 16 al 18 ottobre, ovunque nel mondo le persone sono state invitate a compiere il gesto di “alzarsi in piedi” per chiedere l'eliminazione della povertà, contro il degrado ambientale e il raggiungimento degli obiettivi del Millennio.

Lo scorso anno, oltre 116 milioni di persone hanno aderito all'iniziativa. In Italia, 406.579 sostenitori “si sono alzati in piedi”, risultando la prima nazione in Europa per numero di partecipanti. Si tratta di singoli cittadini di ogni fascia d'età, studenti di ogni ordine e grado, personaggi del mondo della cultura, dell'arte, dello spettacolo,

dello sport ma anche di esponenti delle principali associazioni della società civile, associazioni religiose, scout e enti privati.

In Sicilia diversi eventi dedicati allo Stand Up: a Catania venerdì 16 una cena sociale all'Help Center della Caritas diocesana e un grande Stand Up con i senza fissa dimora, e sempre a Catania sabato 17 il Flash Mob (mobilitazione lampo) per le vie della città che ha coinvolto i cittadini e gli studenti, mentre ad Enna sabato 17 in piazza Vittorio Emanuele un concerto dedicato allo Stand Up. Anche le scuole di Piazza Armerina (dagli asili ai licei) hanno fatto il gesto simbolico dell'alzarsi in piedi. Nelle chiese di Aidone, durante le Messe di domenica 18 ottobre, si è fatto Stand Up con i ragazzi del catechismo ed i fedeli tutti. Anche le radio si sono unite a questa straordinaria mobilitazione attraverso l'iniziativa: Stand Up! Just Play It! Il progetto prevedeva

il coinvolgimento di centinaia di radio in tutta Europa le quali hanno messo in onda simultaneamente tra le 19 e le 21 del 17 ottobre la famosa canzone di Bob Marley “Get Up, Stand Up”.

Lo Stand Up in Italia è promosso dalla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite, Caritas Italiana, UISP e WWF, in collaborazione con ACLI, AGESCI, Coalizione Italiana Contro la Povertà, Lega Calcio, MSN e con il patrocinio di: CONI, Mediafriends onlus e RAI. “Il tema dello sviluppo è oggi fortemente collegato anche ai doveri che nascono dal rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale. Questo è stato donato da Dio a tutti, e il suo rappresenta per noi una responsabilità verso i poveri, le generazioni future e l'umanità intera”. Dall'Enciclica Caritas in Veritate n. 48.

Angelo Minacapilli

Centri commerciali e adolescenti Specchietti per allodole

Se si vogliono incontrare i giovani e più ancora gli adolescenti durante il loro tempo libero è sufficiente frequentare uno dei tanti centri commerciali che spuntano come funghi sul nostro territorio. Lì si potrà vedere in gruppetti che passeggiano, che provano un gioco elettronico davanti ad uno dei negozi di Computer, che osservano i nuovi capi di abbigliamento esposti, che si fermano a mangiare un pezzo di pizza o a sorseggiare della cioccolata calda.

I mega centri commerciali riproducono le piazze, in modo asettico, delle nostre città e forse per questo hanno così grande successo. Esercitano una forte attrazione, soprattutto verso i giovani. Questi luoghi neutri, perché ideati e progettati tutti allo stesso modo, sono riempiti di simboli come i loghi delle grandi case commerciali e diventano oggi spazi invitanti e accoglienti, dei punti di ritrovo per le nuove generazioni. Tali nuove architetture popolari, d'altronde, sono studiati per loro, come scrive un giovane economista, Stefano Laffi, in un suo piccolo testo intitolato “Il furto. Mercificazione dell'età giovanile”. La sovrapproduzione ha bisogno che qualcuno compri, oggi: “Le merci e il progresso tecnologico corrono più velocemente dei gusti dei consumatori, se ne producono di più e più complesse di quelle che si riescono a vendere: il rompicapo del mercato diventa quello di trovare chi... ha letteralmente il tempo di consumarle, come dire di esporsi alla pubblicità, formare il desiderio, andare a fare l'acquisto e infine fruirne”. Laffi offre, dopo poche righe, la soluzione: “I giovani: ricchissimi di tempo per dotazione sociale... di energie e curiosità per ragioni biologiche, di informazioni e abilità per somma di entrambe, di coetanei e amici con cui confrontarsi e rincorrersi negli stili di vita”. I centri commerciali diventano, allora, degli specchietti per le allodole. Fortunatamente però degli specchietti insufficienti. Infatti, seguendo con lo sguardo i gruppetti che camminano nei grandi corridoi illuminati a festa dai neon, il momento da cui si viene attratti è la sosta. Quella pausa è assai indicativa perché rivela l'indecisione. Si vede un ragazzo che prosegue e, poi si gira interdetto vedendo gli altri fermi, se ne nota un altro che si allontana e poi torna indietro. Quell'attimo vuoto parla, indicando il disorientamento di quei ragazzi all'interno di un luogo estremamente lineare senza vicoli o bivi. Dietro la sosta si nasconde una generazione interdetta che vaga e che non sa dove andare, una generazione che non trova modelli di vita da sperimentare e tanto meno da criticare. Così rimane ancorata nel suo presente, senza proposte qualificate e senza accompagnatori attendibili penetra l'idea del consumo di oggetti, di relazioni e di tempo. Intanto gli anni passeranno girando a vuoto.

Andrea Casavecchia

La Musica Dell'Altro Sinfonia delle differenze

di Andrea Gagliarducci

Pazzini Stampatore Editore 2009
pp. 84 € 9,00

Il testo appartiene alla Collana “Al di là del detto” diretta da Carmine Di Sante; si divide in due parti: la prima più narrativa, la seconda più prettamente speculativa che si occupa di identità e linguaggio. La musica vista come una struttura narrativa che serve a far compren-

dere la peculiarità delle persone: si intrecciano continuamente tra Sé e Altro, tra speculazione e narrazione ed è per questo che fanno musica. Il percorso verso l'altro è un percorso musicale, nel quale ogni nota ha la sua importanza sulla partitura. Ma hanno la loro importanza anche i silenzi, i mugugni, le pause di riflessione e le pause nel discorso. Ogni singolo dettaglio ha importanza. Le persone sono prismi di suoni e di

silenzi. Questo è un libro che si deve leggere a ritmo di musica. Perché dell'altro si devono leggere non le parole, né le idee. Si deve leggere la sua musica. Andrea Gagliardi, classe 1982, giornalista pubblicista, si è laureato in Teoria dei Linguaggi nel 2006, con una tesi sulla semiotica dell'intercultura. Da allora ha cominciato un lungo progetto di ricerca, di cui questo libro è parte, sulla comprensione e il racconto dell'altro.

IL LIBRO



della poesia

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardo@tiscali.it

Angela Ambrosini

La poetessa Angela Ambrosini è di Città di Castello (PG) e insegna spagnolo al Liceo Linguistico di Sansepolcro (AR). Ha conseguito il Master in traduzione letteraria presso l'Università di Siena ed ha al suo attivo traduzioni di prosa e poesia dallo spagnolo, alcune in fase di pubblicazione. Sua è la traduzione del Don Juan di Gonzalo Torrente Ballester (Edizioni Jaka Book). Scrive poesie e racconti e sue opere sono state segnalate in numerosi concorsi a livello nazionale ed internazionale. Ha pubblicato con le Edizioni Tracce le raccolte poetiche Silentes anni (2006) e Fragori di notte (2008), opera vincitrice, nel 2007, al Concorso Nazionale “Scriveredonna” presieduto da

M. L. Spaziani. Ha anche pubblicato il libro di racconti “Semi di senape” che ha ricevuto segnalazioni e menzioni speciali della giuria del premio Internazionale “Borgo Ligure” ed a quello di Santa Margherita Ligure-Franco Delpino. Suoi componimenti sono inseriti nel volume “Solchi di scritture” (Helicon, 2007), nelle agende “Arte e pensiero”, nel II volume della “Letteratura italiana. Poesia e narrativa dal Secondo Novecento ad oggi” edito da Bastoni e nelle antologie del Centro de estudios poéticos di Madrid.

Ora che dirama il grano

Ora che dirama il grano
a stormo nella luce prima
di giugno, non ricordo, sai,

se fu solo miraggio di cuore
l'infanzia accovacciata
o se piuttosto inciso
sulla lapide sfocata
dei giorni ne sia rimasto
uno spicchio ancora.
Mi sorprende ostinata
a insidiare il presente con occhio
passato per scoprire che
in quest'attimo di bagliore
a mordere ogni sera
un eterno indugiare,
s'annida intatta la linfa
della vita, della mia vita
come quando s'intricava
di sogni il futuro e dal giardino
il maggiociondolo pungeva
d'ocra il pomeriggio,
appeso all'odore gaio
del vento.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

L'eroica vicenda di tre preti di Niscemi, durante la "Spagnola"

Morti per curare i malati

ANNO SACERDOTALE - FIGURE DI PRETI
a cura di don Giuseppe Giuliana

Rosario Buscemi, Saverio Rumolino, Luigi Tinnirello. Morti per curare gli ammalati del colera

La storia di questi tre sacerdoti è innestata nel contesto del loro paese, Niscemi, e agli inizi del Novecento. Essi sono stati interessati alla situazione ecclesiastica dello smembramento dell'unica parrocchia della chiesa Madre. Avvenne per esigenze pastorali, riconosciute dal parroco del tempo don Giuseppe Spinelli (1909-1930), ma dallo stesso contrastate in un secondo tempo. Altra situazione, purtroppo tragica per il paese e per loro fu l'epidemia di "spagnola" del 1918.

Niscemi (Santa Maria di Niscemi) nasce legato alla Madonna, la cui effigie viene, nel 1599, ritrovata in un bosco (Madonna del Bosco). Il territorio è nel feudo della famiglia Branciforte a cui apparteneva

anche il Principato di Butera e la Contea di Mazzarino. Nel 1713 il borgo raggiunge 2.613 abitanti. Ha il primo Parroco nel 1738. Mons. M. Sturzo, trova il paese con 14 mila abitanti, ed un'unica parrocchia, la chiesa Madre dedicata a S. Maria d'Itria (1742). Nei quartieri nuovi erano sorte la chiesa di S. Giuseppe (1761), e quella delle Anime Sante del Purgatorio (1840/1880).

Dal 1806 esisteva una Comunità con 12 canonici e le confraternite del Ss. Crocifisso e dell'Immacolata. All'inizio del Novecento erano presenti la Congregazione di carità, la Cassa rurale e la Società Maria Ss.ma del Bosco, l'Unione Donne Cattoliche. La Matrice fu unica parrocchia dal 1748 al 1909, quando nel 1908 mons. Sturzo eresse S. Giuseppe e Purgatorio, succursali della Matrice, con autonomia d'in-

troiti economici e di diritti. Non le guidavano dei Parroci (che di Diritto erano inamovibili) ma dei Vicari Economi. L'aspetto economico ecclesiastico e la situazione politica del tempo non favoriva l'erezione delle due Parrocchie. Avverrà nel 1929, diventando totalmente autonoma.

Il Novecento a Niscemi registra una forte crescita demografica: da 14 mila (con 170 emigrati in America e in Tunisia) arriva a 27 mila. Il clero è numeroso e ben 33 sono i sacerdoti morti nell'arco del secolo. Presenze significative sono nel primo Novecento i preti sociali. Si ricordano don Rosario Disca (1875/1952) il can. Riggio e Rosario Placenti.

La "spagnola" scoppiò nel 1918 a fine della Prima guerra mondiale, come ancora più tragico epilogo. Durò due mesi (settembre ed otto-

bre), ma causò 573 morti, un numero superiore ai morti in guerra. La descrizione di quei lunghi giorni è terribile, per lo scompiglio del paese, il disorientamento dei responsabili, per il lutto di tante famiglie. I corpi dei morti restavano nelle case o per le strade insepolti. Aumentava l'incertezza, la fame, lo sfollamento nelle campagne. Mons. Sturzo esortava scrivendo al Vicario Foraneo (7.9.1918): "Stante l'epidemia concedo a tutti i sacerdoti le facoltà come nella Quaresima. Si facciano preghiere. I sacerdoti si aiutino a vicenda e non manchino di assistere i moribondi con i conforti della Religione. Lei, come Pastore e Vicario, incoraggi a nome del Vescovo di cui è rappresentante. Non pensi per ora a discussioni, a diritti, a doveri e mi dia notizie sulla salute di codesta città a me tanto cara e del modo come procede il servizio reli-

gioso in tutta la città".

Se prima si erano distinti i preti sociali, ora s'impongono i sacerdoti Rosario Buscemi, Saverio Rumolino, Luigi Tinnirello perché diedero esempio di dedizione e carità nell'assistere gli malati, fino a prenderne il contagio e morirne. I dati riguardanti le loro vite non sono molti, anzi scarni, e bisogna essere grati a don Salvatore Pepi che non ne ha fatto perdere la memoria. Mons. Sturzo, accorato ricorda i tre sacerdoti al Vicario Foraneo porrendo le condoglianze alle famiglie e continuando ad esortare gli altri Sacerdoti a visitare e curare spiritualmente gli ammalati.

Morirono l'uno dopo l'altro: Tinnirello ad agosto, Buscemi il 13 settembre, Rumolino il 29 settembre. Rumolino aveva 49 anni, Buscemi 36 anni, Tinnirello 31 anni

Don Rosario Buscemi

Nacque a Niscemi il 23 aprile 1882 e fu ordinato presbitero nel 1909 da mons. Mario Sturzo, che gli diede l'incarico di Cappellano sacramentale nell'unica Parrocchia: la chiesa Madre e celebratorio sia nella chiesa di S. Giuseppe sia al Purgatorio. Morì contagiato dalla "spagnola" il 13 settembre 1918. Non abbandonò gli ammalati, anzi, come uso nel tempo, l'assistenza era continua. Non ignorava il pericolo, ma restò fedele alla sua missione di buon pastore che non abbandonò il gregge quando viene il pericolo.

Canonico Saverio Rummolino

Nacque a Niscemi il 22 giugno 1869 e fu ordinato presbitero nel 1887 da mons. Mariano Palermo. Vocazione adulta si distinse più che negli studi, nella vita spirituale, dimostrandosi fervoroso ed ubbidiente. Si fece ammirare per l'attività che svolgeva in parrocchia, e nella succursale del Purgatorio. Sin dal 1893 è nella "Comunità" Canonico soprannumerario (si tratta di un gruppo di sacerdoti che comunitariamente davano servizio alla chiesa Madre). Fu nominato da mons. Sturzo Vicario Economo della chiesa del Purgatorio, prima dell'inaspettato colera del 1918. Si riscontrano atti amministrativi che dicono il suo interesse per la Chiesa: acquistò a titolo personale una casa annessa alla Chiesa del Purgatorio nel 1877, per donargliela con testamento. Dovette sostenere un contenzioso (1907) ed insieme al sac. Pietro Valora, ottenne ragione dal vescovo. Sono fatti di cronaca che ricordano l'andamento e il clima sociale: l'acquisizione della casa dal demanio ha un seguito di passaggi perché le leggi del tempo non permettevano acquisti diretti da parte della Chiesa. Fu puntuale e zelante nella cura pastorale e durante il colera si prodigò visitando i malati della Parrocchia fino a contrarne il contagio e morirne. Mons. Sturzo ebbe parole di elogio per la fedeltà alla missione di ministro di Dio, e parole di consolazione per l'addolorata famiglia. È morto il 29 settembre 1918

Don Luigi Tinnirello

Formato alla scuola ascetica e culturale del Seminario di mons. Sturzo, appena ordinato presbitero fu inviato nella chiesa S. Giuseppe e nel 1913 nominato Canonico Soprannumerario. Durante il colera rischiò la vita da vero sacerdote per il bene delle anime: gli ammalati da sostenere, incoraggiare amministrando loro i sacramenti, soccorrendoli nella loro povertà, fino ad infettarsi e contrarre la malattia. Così consumò la sua vita, come sacrificio a Dio, il 5 agosto 1918. Era nato a Niscemi il 19 gennaio 1897.

RICORRENZE E ANNIVERSARI Seminario all'Eremo Don Limone di Serradifalco nel 50° della scomparsa del prete calatino

La straordinaria attualità del pensiero di Luigi Sturzo

Si è svolto il 19 ottobre, presso l'Eremo "Don Limone" in Serradifalco, il Seminario dal titolo "Conoscere don Luigi Sturzo a cinquant'anni dalla morte". In occasione del decimo anniversario di avvio delle attività del Centro di Formazione e Spiritualità "Eremo Don Calogero Limone", l'Associazione Casa Famiglia Rosetta ha organizzato l'incontro, aperto al territorio, ma con speciale predilezione alla città di Serradifalco che, come sottolineato da alcuni dei numerosi e interessati partecipanti, ha espresso, nel corso della sua storia, la sua particolare vocazione sia alla riflessione politica, sia all'impegno concreto in politica. L'evento è stato introdotto da don Sorce, che ha sottolineato l'importanza del recupero delle ragioni fondanti dell'impegno cristiano al servizio della società, nonché la disponibilità, personale e dell'Associazione, ad inaugurare un vero e proprio ciclo di seminari analoghi che si pongano come seria

opportunità di incontro e confronto su temi che rimettano al centro il benessere della persona e il valore del servizio all'uomo.

Successivamente, il prof. Mauro Buscemi, Assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Palermo e docente presso la LUMSA di Caltanissetta, ha esposto la sua relazione dal tema "Il progetto politico di don Luigi Sturzo". È stata messa in rilievo non soltanto la straordinaria attualità del pensiero sturziano, soprattutto nell'importanza attribuita alla dimensione "popolare" della partecipazione politica, unica via alla creazione della vera democrazia, ma grande risalto è stato dato anche alla capacità di don Sturzo di indicare profeticamente alcuni temi che si pongono, ancora oggi, come problemi irrisolti: il ruolo insostituibile della cooperazione; il supporto all'agricoltura, all'artigianato, alla piccola imprenditoria attraverso il credito delle Casse rurali; la costruzione dello stato di diritto e

la salvaguardia delle istituzioni democratiche a partire dal basso, dai Comuni, dalle Province, l'embrione dell'idea di federalismo regionale, fino a giungere all'attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente, tema che nei giorni scorsi è tornato drammaticamente alla ribalta per gli eventi catastrofici che hanno colpito il messinese. La presentazione circostanziata e puntuale del relatore ha fortemente incoraggiato alla discussione tutti i partecipanti, che, attraverso l'analisi del panorama politico attuale, hanno dato vita ad un confronto schietto e molto sentito. Ne sono scaturite considerazioni significative sull'importanza del recupero delle ragioni dell'impegno po-

litico, della necessità di ridare valore all'etica in politica, dell'urgenza di alimentare nelle giovani generazioni l'interesse verso il bene comune attraverso gli strumenti che la democrazia di oggi offre ai cittadini.

Infine, la domanda, che nei prossimi mesi tenderà di trovare possibili risposte nel corso degli incontri che si succederanno, se vi siano ancora, nel nostro Paese, uomini "Liberi e forti" ai quali rivolgere il medesimo appello che il grande sacerdote siciliano lanciò nel gennaio del 1919: "A tutti gli uomini moralmente liberi e socialmente evoluti, a quanti, nell'amore alla patria sanno congiungere il giusto senso dei diritti e degli interessi nazionali con un sano internazionalismo, a quanti apprezzano e rispettano le virtù morali del nostro popolo, [...] facciamo appello".



Si moltiplicano i concorsi. C'è bisogno di poesia

Tre premi di poesia sono stati banditi dai comuni di Niscemi, Porto Recanati e dal Centro di Cultura e spiritualità Cristiana Salvatore Zuppardo di Gela.

Quello di Niscemi è dedicato al poeta Mario Gori ed è articolato in due sezioni: poesia inedita in lingua italiana a tema libero e Poesia inedita in lingua siciliana a tema libero. Il concorso è riservato agli autori a livello nazionale che potranno inviare due componimenti presso l'Ufficio di protocollo del Comune di Niscemi entro il 30 novembre. È strano che a questa lodevole iniziativa l'assessore alla P. I. non abbia coinvolto il Centro di promozione culturale Mario Gori, diretto dal dottor Carmelo Trainito e da Giovanni Parisi Avogaro, che opera da anni nella stessa città con iniziative di grande spessore culturale come i concorsi di poesia dedicati a Mario Gori, i raduni poetici (a villa Nanfaro, in contrada Arcia, nella

casa di campagna del poeta Saro Camagna in contrada Vituso e nella Casa di Riposo Giovanni Giugno di Niscemi. Certamente l'iniziativa avrebbe avuto altra risonanza e avrebbe coinvolto più persone e associazioni del settore.

Il concorso Internazionale di Poesia "Città di Porto Recanati" è organizzato oltre che dal Comune anche dal CASISMA (Centro Attività Informazione sulla Sordità Marche) e dall'associazione "LeopardianCommunity. Coro a più voci" Ogni poeta può inviare una sola poesia a tema libero o a tema "Il silenzio", edita o inedita entro il 30 giugno 2010 al seguente indirizzo: Concorso Internazionale di Poesia «Città di Porto Recanati», XXI edizione 2010, Casella postale n. 61 - 62017 Porto Recanati (MC). Per informazioni pigliacampo@cheapnet.it

La terza iniziativa culturale è quella del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela,

che in collaborazione con il periodico "Settegiorni dagli Erei al Golfo", indice la Decima Edizione del Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro". Il concorso è articolato in due sezioni: Poesia religiosa e a tema libero in tutte le lingue parlate in Italia e Libro edito di Poesia. Possono partecipare tutti gli autori residenti in Italia e all'estero, che dovranno inviare da una a tre composizioni, in sette copie dattiloscritte, mai premiate o pubblicate o con il libro. Si può partecipare contemporaneamente a tutte e due le sezioni. Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire alla sede del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana, via Cammarata n. 4 - 93012 Gela entro e non oltre il 31 dicembre 2009. Per informazioni 0933.937474, 339.2626015. La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 22 maggio 2010, nel salone del Museo Archeologico regionale di Gela.

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: **Settegiorni dagli Erei al Golfo**
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 21 ottobre 2009 alle ore 16.30

Periodico associato	STAMPA	via Alaimo 36/46
	Lussografica	Caltanissetta
	Tipografia Edizioni	tel. 0934.25965

GELA A rischio le categorie più deboli della popolazione per il venir meno dei servizi essenziali

Il Comune non paga, disagi per tutti

La Cgil l'aveva denunciato. Le adesso 138 anziani del sud della provincia nissena (di cui 105 di Gela) sono rimasti senza assistenza e un centinaio di disabili senza servizio di trasporto. Per non parlare del centinaio di lavoratori delle cooperative sociali no profit gelesi e del terzo settore, rimasti senza lavoro: soffrono della carenza di liquidità a cui sono sottoposti dall'unico ente appaltante, il Comune di Gela. I contratti di lavoro di alcune cooperative sociali sono scaduti e altri ancora sono in scadenza e la situazione dei servizi diretti alle categorie più deboli delle città di Gela, Butera e Nisemi sono allarmanti. Per troppi anni le cooperative gelesi e le associazioni di volontariato che forniscono servizi ai cittadini che siano anziani, disabili, bambini, ragazzi sono stressati dai ritardi dei pagamenti dei servizi svolti per il comune di Gela, per la mancanza di risorse comunali, in-

sufficienti per sostenere i servizi attivati e montano le proteste dei lavoratori, mentre gli anziani sono rimasti privi dei servizi di assistenza alla persona e i disabili impossibilitati a raggiungere i luoghi di assistenza dell'Aias e dell'ospedale.

Nei giorni scorsi hanno protestato davanti al Palazzo municipale di Gela i lavoratori della Co.Ge.Tra che si occupano del trasporto dei disabili, mentre le lavoratrici dell'associazione 'Progetto vita' si sono rivolte all'europarlamentare Rosario Crocetta affinché si faccia portavoce della loro vertenza e delle esigenze degli anziani che assistono da dieci anni. "Abbiamo trovato anziani morti - ha detto una lavoratrice, Silvana Peritore.



Altri servizi sono in scadenza entro la fine dell'anno: l'assistenza domiciliare agli anziani e diversamente abili in città per circa 250 cittadini di Gela; si svolgono quattro servizi, due finanziati con fondi comunali e due con i fondi della 328 attraverso il piano di zona n. 9. Il primo servizio è fermo dal 2 ottobre ed è finanziato con i fondi della 328 ed ha già visto licenziamenti per 17 addette, le altre termineranno il 31 dicembre prossimo; in tutto interessa 100 lavoratrici che hanno soltanto queste entrate per sopravvivere. A tal proposito il commissario straordinario sta provvedendo a prorogare la convenzione fino al 31 dicembre in attesa dell'espletamento del nuovo bando.

A novembre terminerà il progetto dei cantieri di servizi con 120 addetti. A dicembre scade un servizio per gli anziani effettuato dalla misericordia per il trasporto nei centri di terapia salvavita, laboratori d'analisi cliniche, centri di riabilitazione, acquisto farmaci e compagnia, che occupa 12 maestranze operative.

"Le notizie della Regione sono disastrose - dice il segretario della Cgil, Giovanni Ferro (*nella foto*) - sono state tagliate le risorse destinate dal bilancio della Regione ai servizi di assistenza sociale. La miscela di tagli e ritardi che si sono accumulati sta minando le cooperative storiche della città come la Co.Ge.Tra. I lavoratori di questa cooperativa si sono rivolti alla Cgil dichiarando di attraversare un momento delicato perché non percepiscono salario dal mese di febbraio 2009".

Liliana Blanco

GELA Il clima umano creato nell'azienda unisce le persone e migliora le professionalità

Eurotec, ecco cosa vuol dire fare squadra

C'è una sana realtà professionale nella nostra città che da qualche anno è sinonimo di squadra è non solo per via delle diverse sponsorizzazioni sportive del suo presidente ing. Angelo Tuccio. Si tratta di una realtà produttiva nell'area della progettazione e costruzione di siti e infrastrutture industriali che ha la sua sede operativa presso l'area industriale di Gela e che coinvolge in un sano dinamismo di uomini e mezzi, circa 96 persone fra uffici tecnici, officine di metallurgia e cantieri. La mission aziendale non è rumorosa né ha il sapore di una trovata

di marketing. Ma nella sostanza il valore comune che respira il committente è "crescere come professionisti per far crescere il territorio". Ampio è il coinvolgimento dei dipendenti nelle vicissitudini della propria azienda, forte è l'attaccamento delle persone alla società e alla produttività complessiva dell'Eurotec.

Nella fatica di andare avanti in un mercato globalizzato che non fa sconti a nessuno, è possibile cogliere attraverso una visita nei locali aziendali, il clima umano che negli ultimi anni è stato creato e curato dalla sensibilità di alcuni professio-

nisti, i quali nella giovialità della pausa pranzo come nelle riunioni di lavoro sono attenti alla realtà umana del collega di turno. Valori forti che uniscono e generano un forte senso della squadra, valori umani che liberano soggettività professionali e migliorano i processi organizzativi. E se con ciò, la produttività ne guadagna, il territorio può esserne contento. Cresce un modello aziendale vincente, si anima un comprensorio e si dà speranza alla propria gente.

Nuccia Morselli

Fido alle imprese artigiane. 130 mila Euro dalla provincia di Enna

Sul fido alle imprese artigiane in difficoltà è intervenuta l'Amministrazione provinciale di Enna guidata dal presidente Monaco che lunedì scorso ha promosso un incontro tra le organizzazioni di categoria (Confartigianato, Casa, Cna, Concommercio, Piccole medie imprese) alla presenza del vice presidente della Provincia, Luisa Lantieri e dell'assessore al bilancio, Ilaria De Simone. Interlocutori diretti gli istituti bancari, presenti alla riunione, chiamati in causa al fine di snellire l'iter burocratico relativo alla richieste di fidi ed abbattere del 2% i

mutui alle aziende, per un tetto massimo di 20 mila euro. Un progetto, questo, già operativo entro la fine di questo anno, grazie allo stanziamento nel bilancio di previsione effettuato dalla Provincia, ammontante a 130 mila euro. Attraverso un apposito bando, già sottoposto al vaglio del tavolo di confronto, operativo nel corso delle prossime settimane, le imprese interessate, regolarmente iscritte presso la camera di Commercio, potranno accedere al credito con modalità burocratiche agevolate.

... segue dalla prima *Questione di blu. Dubbi sui parcheggi a pagamento a Piazza Armerina*

La sostenibilità ambientale è, infatti, ormai uno dei maggiori parametri di selezione, valutazione e finanziamento dei progetti e ciò è ancor più ineludibile in un'area già compromessa come quella di Gela da dieci anni dichiarata dall'Organizzazione mondiale della Sanità ad alto rischio di crisi ambientale. "L'interesse delle istituzioni pubbliche - ha detto Rossana Interlandi, Direttore generale del Dipartimento Territorio ed ambiente della Regione Sicilia - è dimostrato dalla volontà di fornire agli addetti ai

lavori questo strumento fondamentale, in primo luogo per non continuare ad inquinare e per utilizzare i suggerimenti scientifici al fine di limitare i danni già prodotti".

Il progetto ha come finalità, costruire, tramite un modello di dati, un strumento informativo in grado di orientare le scelte, pubbliche e private, in tema di politiche ambientali e di sviluppo sostenibile attraverso una lettura economico-aziendale delle principali variabili che caratterizzano la gestione dei rifiuti, delle acque

e dell'aria, nell'Area ad Alto Rischio Ambientale di Gela. Analizzando in modo specifico le relazioni tra risorse, attività e obiettivi. In particolare le relazioni tra fondi strutturali (Fas, Fesr, Pon, ecc) ed azioni concrete di sviluppo legate ad una attenta analisi territoriale per potere intercettare più facilmente finanziamenti da investire per il risanamento del territorio.

Liliana Blanco

Conoscere l'altro di Alberto Maira

La European Christian Mission International

Si tratta di un'associazione internazionale e interdenominazionale impegnata nell'evangelizzazione dell'Europa. Essa trae le sue origini da una preghiera notturna in Estonia. All'età di ventuno anni, Ganz Raud (1882-1953) accompagna il padre in una missione evangelica; a un incontro in occasione della fine dell'anno, mentre Ganz sta parlando, sorraggiunge la polizia segreta russa per arrestare i predicatori, ma il capo della polizia si converte e l'incontro si trasforma in una riunione di preghiera che continua per tutta la notte. I presenti cominciano a pregare per la Russia e l'Europa e a chiedere a Dio di usare Raud per raggiungere molte persone. Lo stesso Raud considera questa intera notte di preghiera l'inizio della sua missione organizzata. Poco dopo questa esperienza, lascia l'Estonia per visitare l'Europa, e quando scoppia la Prima guerra mondiale parte per l'America. Sono fondati centri in Gran Bretagna, Canada e America.

Durante il periodo fra le due guerre il lavoro si concentra sull'Europa orientale e nel 1927 l'ECM ha ottantuno missionari. Dopo la Seconda guerra mondiale, il lavoro si focalizza invece sull'Europa occidentale, dal momento che il comunismo nell'Europa dell'Est rende impossibile il lavoro dei missionari. La European Christian Mission dispone di un Consiglio Internazionale, composto di persone provenienti da varie nazioni; di Consigli Nazionali, che esercitano la loro responsabilità legale per gli affari della Missione nella propria nazione; di un Comitato Esecutivo, inferiore di grado al Consiglio Nazionale e con responsabilità specifiche per dirigere le missioni nel dettaglio e nel coordinamento operativo; di Consigli Regionali e Territoriali. Il direttore regionale della missione per l'Italia - dove sono presenti circa trecento membri - è l'olandese Cess Verharn, il quale svolge la sua attività nel nostro paese assieme ad altre diciotto coppie di missionari e tre missionari non sposati. Le zone in cui l'ECM è attiva sono la Brianza, il veronese, la zona del Lago di Garda, il Trentino, l'Alto Adige e la Calabria.

La Chiesa evangelica di Trento è una Chiesa indipendente fondata dalla ECM che opera dal 1966 e dichiara la propria indipendenza da qualunque denominazione e organizzazione internazionale. Le principali attività svolte, oltre a quelle di culto, sono gli studi biblici, conferenze e banchi di vendita libri. Oltre all'insegnamento basato sulla Bibbia, è adottata la Confessione di Fede Battista del 1689. L'organizzazione interna è di tipo congregazionale e si basa su un collegio di "anziani" (responsabili) coadiuvato da un apposito comitato, mentre le responsabilità di tipo operativo sono distribuite fra i membri della Chiesa, che in totale sono trentasei. Il membro più attivo è il missionario australiano Richard Wilson, giunto in Italia nel settembre 1992, che ha come principale responsabilità quella di annunciare il messaggio evangelico agli studenti dell'Università di Trento, soprattutto attraverso i Gruppi Biblici Universitari.

Alla European Christian Mission italiana si è unita, nel 2000, la Missione Evangelica, le cui origini si rintracciano - oltre che nelle attività della European Christian Mission - nell'opera New Life International promossa da alcune Chiese libere svizzere. Nel 1976, con il nome Aktive Christen (cristiani attivi), un gruppo di credenti si organizza nella provincia di Bolzano, costituendosi formalmente nel 1981, per poi adottare - nel 1989 - il nome di Missione Evangelica. Il riferimento dottrinale è di tipo evangelico indipendente. La Missione Evangelica - che fa parte della Alleanza Evangelica Italiana (AEI) - organizza il ministero di collaboratori, evangelisti e pastori svolgendo, oltre alle attività di evangelizzazione e cura pastorale, vari servizi sociali e culturali tra cui consulenza familiare, campeggi estivi per adolescenti, concerti e seminari, corsi e cura di anziani.

maira@tele2.it

Settegiorni lo trovi ogni sabato anche in edicola

- Aidone Cartolibreria Strano, piazza Cordova 9
- Barrafranca Cartolibreria Russo, via G. Cannada
- Piazza Armerina
- Cartolibreria Chiaramonte, via Machiavelli 27
- Cartolibreria Armana, via R. Roccella, 45

- Pietraperzia Cartolibreria Di Prima, via Marconi
- Enna

- Cartolibreria Di Bilio, via IV Novembre 52
- Cartolibreria Monaco Francesco, viale Diaz 66
- Cartolibreria Non Solo Edicola di Cancaro, Via Roma